









Marco Rapo – Consigliere Comunale di Marino Azione Civica

“Come in ogni campagna elettorale che si rispetti non poteva mancare la bagarre sull'urbanistica; il che a Marino ha più che ragione di essere trattandosi della causa principale del decadimento del nostro paese sotto i profili, ambientale, culturale, turistico, quindi commerciale e artigianale – iniziò così la nota di Marco Rapo, candidato sindaco di Azione Cittadina. In tale contesto è pertanto normale che ogni formazione politica ne dia un'interpretazione a se favorevole e quindi volta ad evidenziare le responsabilità altrui. È quanto accaduto con le ultime prese di posizione, da quelle che hanno ribadito fermamente la illegittimità dell'attuale P.R.G. ad alcune invero anche simpatiche e goliardiche. In particolare i riflettori sono accesi sulla zona così detta del Divino Amore perché interessata da un Piano di espansione residenziale per milioni di metri cubi ed al quale corrisponderebbe un insediamento di oltre 10.000 abitanti, laddove andrebbe sempre ricordato che l'originaria pianificazione prevedeva solo una alimitata ma utilissima zona artigianale in prossimità delle aree già compromesse. Partendo dall'assunto primario ed incontestabile che la volontà di co-realizzare sul territorio comunale dipende esclusivamente dall'Amministrazione locale, un'analisi che non miri a confondere sulle responsabilità nel nostro paese deve pertanto evitare lo scaricabarile sulla Regione Lazio, anche perché trattasi di organo ora amministrato dal centrosinistra ma che succede al centrodestra. E siamo al punto: a Marino il territorio è stato devastato da un P.R.G. che sembra aver viaggiato col pilota automatico perché nonostante l'alternarsi di Amministrazioni locali di centrodestra e centrosinistra, esso è stato sempre mantenuto, in alcuni casi addirittura protetto quando messo in discussione, fino alla sua attuazione ormai per buona parte inarrestabile. Quello adottato nel 2004 dal centrosinistra – continua Rapo – è infatti quello pensato e voluto dalla precedente Amministrazione di centrodestra e che ha viaggiato dritto dritto fino ai nostri giorni. Quindi troppo semplice e politicamente scorretto nei confronti dei nostri concittadini dire oggi, come fa l'attuale Amministrazione di Palazzo Colonna, la responsabilità è di Zingaretti perché – dicono – potrebbe annullare o revocare alcune delle delibere della Giunta Polverini. Non solo perché trattasi di azioni a mio avviso tutte ovviamente da verificare e che a Marino evocano vecchi gravissimi ed accertati errori, ma soprattutto perché a voler continuare la banalizzazione si potrebbe rispondere chiedendo come mai il centrodestra marinese non mosse la stessa contestazione all'allora Presidente della Regione a trazione centrodestra? E così, beninteso, sarebbe possibile fare ulteriormente ma altrettanto inutilmente a ritroso nel tempo. Stando quindi ai fatti e alle azioni possibili, la verità è un'altra. Se, cioè, come è, l'indirizzo di qualsiasi politica sul nostro territorio lo può

